

1000 4 2.10

935

MUNICIPIO DI NAPOLI

Pubblicata 28. 137.

Trascritta nel Reg. delib. d

Rimessa alla R. Prefettura il 29 APR 1937

al N.

29149

Ripart.

N. Protocollo

Deliberazione del Podestà

Provvedimenti dell'Autorità superiore

Data 21 APR. 1937 Anno XV

Veri. Pol. 4/2/38 - F. 207

Serie A N. progr generale

OGGETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE di massima edilizio e di ammodernamento di Napoli e norme per la sua attuazione.

IL PODESTÀ

Un piano regolatore generale che fissasse le direttive di un armonico sviluppo di questa Città, da tempo costituiva una delle maggiori aspirazioni non solo delle Amministrazioni succedutesi al governo del Comune, ma anche di quanti, Autorità e cittadini, si interessavano dei problemi inerenti all'incessante incremento urbano di Napoli.

N. Reg. del 8 Aprile 1937 XV

Non essendo necessario alcun impegno contabile si trasmette soltanto alla Segreteria per l'approvazione e si allegano N. copie

Si sentiva da tutti come la necessaria ed improrogabile rinascita della Città, divinata dal Duce come la Regina del Mediterraneo, fosse indissolubilmente legata all'approvazione e all'attuazione di un piano regolatore, che inquadrasse il grande problema urbanistico nella sua vasta e complessa integrità, e facesse un programma nel quale ogni opera futura diretta allo sviluppo della Città fosse preventivamente ed organicamente delineata nello spazio e nel tempo.

Visto: si approva IL PODESTÀ

[Signature]

Il Vice Podestà

Il Segretario generale

[Signature]

28.4.1939
1012

E non mancarono studi privati e pubblici, diretti a tale meta, fra i quali tiene un posto d'onore quello che nel 1926 fu iniziato da una Commissione presieduta da S.E. l'Accademico Giovannoni. Ma anche questa Commissione, dopo una precisa impostazione del problema, e dopo avere affermati dei concetti che i posteriori studi hanno dimostrati pienamente esatti, dovette nel 1929 interrompere i suoi lavori, cosicchè nel decennale della Rivoluzione fascista il piano regolatore generale della Città costituiva ancora una vana per quanto forte aspirazione civica.

Fu allora che le Organizzazioni sindacali tecniche interessate alla soluzione del problema e conscie della importanza di esso, specialmente per iniziativa dell'Ing.

Ord. 1720-2-100 (10000) - Napoli, R. Tipografia Giannini

[Stamp]

[Stamp]

[Stamp]

[Stamp]

Gr.Uff.Giuseppe Cenzato,Presidente dell'Unione industriale fascista di Napoli e della Fondazione politecnica del Mezzogiorno, ~~si~~ prospettarono la possibilità di elaborare direttamente il piano regolatore,offrendo all'Amministrazione cittadina l'opera disinteressata dei loro più valorosi esperti, e l'assunzione di tutte le spese relative. Accolta con entusiasmo l'offerta tanto da S.E. l'Alto Commissario,quanto dal Commissario straordinario del Comune,fu dato alla fine del 1933 inizio al lavoro cosicchè ai primi del 1934 fu anche possibile imprimere un carattere ufficiale alla Commissione incaricata della vasta opera,riconoscendola come interprete anche del pensiero e della volontà dell'Amministrazione civica mediante una ordinanza in data 24 marzo 1934,N° 20099 Segr.Gen.,con la quale veniva aggregato alla Commissione l'Ingegnere Capo del Comune e si stabiliva che la Commissione restasse costituita come appresso:

- | | | |
|---|---|--|
| Ing.Cenzato Gr.Uff.Giuseppe
De Francesco prof.Ing.Comm.Domenico | } | per l'Unione Industriale fascista |
| Gianturco prof.Ing.Vincenzo
Guerra prof.ing.Camillo | } | per il Sindacato Ingegneri |
| Canino prof.ing.Marcello
Chlaramonte arch.Ferdinando | } | per il Sindacato Architetti |
| Maffezzoli On.ing.prof.Alfonso
Vanzi comm.ing.Ivo | } | per il Sindacato trasporti |
| Giordani S.E.Prof. Francesco
Ippolito ing.prof.Girolamo
Piccinato prof.arch.Luigi | } | per la Fondazione politecnica
per il Mezzogiorno d'Italia |
| Fiore Ing.cav.uff.Riccardo | (| per il Comune. |

La prima parte degli studi fu compiuta a Palazzo S.Giacomo,presso l'Ufficio tecnico del Comune; poi la Commissione costituì un ufficio proprio presso il Sindacato Ingegneri,a capo del quale venne preposto l'Ing.Ugo Bourcier,che pure prestò disinteressatamente la sua opera.

La mancanza di piante aggiornate,e le successive elaborazioni del progetto,richieste dalla stessa ampia impostazione del piano,importarono un lavoro assai più lungo del preventivato ed una spesa cospicua sostanzialmente sostenuta dall'Unione fascista degli Industriali e dalla Fondazione polite-

giungerle, riassume il suo giudizio dichiarandosi lieto di potere affermare che "il Piano regolatore offerto al Comune di Napoli è opera ampia e completa, "ben adeguata all'arduo tema; che esso integra armonicamente le soluzioni delle "diversissime esigenze di sviluppo edilizio e di igiene, di razionale organizzazione dei sistemi cinematici e di giusta distribuzione sociale, di urbanistica cittadina e di urbanistica rurale, di tecnica e di arte, che fanno capo "al riordinamento in novità di vita della grande metropoli del Mezzogiorno ed "alla ripresa del posto che le spetta nella prosperità, nella coltura, nella sanità della razza, nella bellezza di luoghi benedetti da Dio."

Dopo questo così lusinghiero giudizio l'Amministrazione avrebbe potuto senz'altro prendere la relativa deliberazione; ma ha voluto ancora attendere che avesse luogo il I° Congresso urbanistico nazionale, che era stato indetto a Roma da S.E. il Ministro Bottai per i giorni 5/7 aprile corr., per conoscere se le direttive che da quel Congresso, ^{al quale} ~~si sarebbero~~ ^{si} ~~partecipano~~ ^{partecipano} i maggiori Enti interessati e i più valorosi esperti urbanistici, ~~collimate~~ ^{si} ~~con~~ ^{sono} quelle che erano state seguite nella compilazione del piano regolatore di Napoli.

E poichè il Capo dell'Amministrazione, assistendo e partecipando ai lavori del Congresso, ha avuto la soddisfazione di constatare come il piano regolatore elaborato per questa Città si inquadra perfettamente con le direttive esposte ed approvate nel Congresso, ~~ed insieme è un piano magnifico esponente, specie per avere incuneato il problema urbanistico cittadino in un armonico piano regionale di comunicazioni, di collegamenti, di sistemazioni, così è possibile ora approvare detto piano regolatore con la sicurezza che dalla sua graduale ~~attuazione~~ ^{attuazione} uscirà una Napoli degna della nuova grandezza imperiale d'Italia.~~

La dotta e completa relazione a stampa che accompagna il progetto, l'elaborato favorevole parere espresso da una ^{Autore} ~~illustrazione~~ della scienza urbanistica, quale è l'Accademico d'Italia S.E. Giovannoni, dispensano l'Amministrazione da qualsiasi ulteriore illustrazione in questa ^{sede} ~~del~~ piano regolatore.

Per la stessa struttura della Città chiusa entro un sistema collinoso difficilmente sormontabile steso ad arco tra Posillipo e lo Scudillo, per il difetto di qualsiasi ossatura stradale che legghi tra di loro gli enormi settori edilizi sorti ai margini dell'antica città greca e romana, gli uni separatamente dagli altri, per la ristrettezza degli spazi, per la disordinata edilizia degli ultimi secoli, per la miseria di alcune classi sociali che hanno portato ad uno spaventoso sovraffollamento ed ad una incredibile densità di popolazione, ~~che non ha l'eguale in nessun altro centro urbano,~~ non vi è forse altra Città

cnica per il Mezzogiorno d'Italia. Ma, finalmente, dopo circa tre anni di lavoro, il giorno 22 agosto 1936, la Commissione presentò alla nuova Amministrazione podestarile, da poco nominata, il suo elaborato costituito dal progetto con numerose tavole a colori, da una ponderosa relazione tecnico-finanziaria, da un piano finanziario e da uno schema di decreto legge.

Espresso agli autorevoli componenti della Commissione il grato animo dell'Amministrazione per l'opera compiuta con sì larga visione dei bisogni di Napoli e con così squisita sensibilità fascista, il progetto è stato sottoposto alla Commissione edilizia, ricostituita nello stesso mese di agosto 1936 in base al nuovo Regolamento edilizio approvato alla fine del 1935, e quindi su basi prettamente fasciste.

E la Commissione edilizia, dopo avere in varie sedute attentamente esaminato, nell'insieme e nei particolari, il progetto di piano regolatore elaborato dalla Commissione intersindacale, e dopo avere constatato come con esso siano ^{stati} affrontati con larghezza di vedute, anche per quanto si riferisce allo avvenire, tutti i problemi che interessano la bonifica e lo sviluppo della Città, attraverso un piano regionale di transito e di collegamento con i paesi vicini, e uno studio preciso del traffico considerato sotto i vari suoi aspetti, ha espresso unanime il proprio parere favorevole, aggiungendo un *play* so per i redattori del piano stesso.

Sebbene confortata da tale autorevole relazione, con cui si affermava che il piano proposto rispondeva pienamente alle esigenze della Città di Napoli, questa Amministrazione, per raggiungere ancora una maggiore tranquillità sulla bontà di un'opera che investe aspetti così delicati della vita cittadina e li proietta nell'avvenire, ha voluto invocare sul progetto in questione il giudizio superiore di un Maestro della scienza urbanistica, e quindi ha rivolto analogo appello a S.E. il Prof. Gustavo Giovannoni, Accademico d'Italia, perchè si compiacesse ~~di~~ esprimere sul piano in parola il suo parere tanto autorevole, e ~~di~~ dare così modo all'Amministrazione, nel caso di un giudizio favorevole, di circondare della massima garanzia un atto cui è legata la rinascita della Città.

L'illustre Accademico, accettato il delicato incarico, ha esaminato col maggiore interessamento, e col più grande acume, il progetto di piano regolatore elaborato dalle Organizzazioni sindacali cittadine, e dopo maturo esame ha rimessa a questa Amministrazione una ^{esaminata} ~~esaminata~~ relazione in data 24 febbraio 1937 con la quale, dopo avere illustrate le varie mete che si sono volute raggiungere col piano, e di avere approvati i concetti di massima per rag-

d'Italia in cui si dimostri di necessità così vitale la pronta adozione di una disciplina urbanistica e la rapida approvazione di un piano regolatore, che sia una guida permanente e totalitaria per il risanamento e per lo sviluppo della Città.

Ed è questa necessità urgente che la Commissione intersindacale ha cercato anzitutto di dimostrare mettendo in evidenza come Napoli fra le grandi Città italiane sia fra quelle a più alto quoziente di natalità (nel triennio 1931/1933 il 26,2, in confronto al 15,01 di Milano e al 13,8 di Trieste), e quella in cui detto coefficiente ha subito nell'ultimo ventennio una minore diminuzione (il 4% in confronto al 32% di Milano, al 35/36% di Bologna, Genova, Firenze, e al 54% di Trieste), e ponendo in contrasto il triste primato che ha invece Napoli per l'elevato coefficiente di mortalità (il 14,61 in confronto al 10,45 di Roma e 11,03 di Milano). Di fronte a tali emergenze della statistica sanitaria, e a quella della statistica demografica, che mette in evidenza l'esistenza di oltre 20mila abitazioni terranee (bassi) ove vivono centomila persone, e di circa 40mila abitazioni di un vano con un affollamento medio di 4 persone per vano, il problema edilizio napoletano acquista infatti un interesse nazionale, perchè esso è diretto a ~~salvaguardare~~ ^{la salute della città, e quasi ad esso} la riserva umana che Napoli fornisce all'Italia imperiale più abbondante di ogni altra Città italiana. E' naturale pertanto che un piano regolatore cittadino diretto ad un ampio decentramento e ad un oculato diradamento edilizio attraverso una organica sistemazione stradale, estesa ai Comuni contigui, tenendo conto tanto del traffico di transito o tangenziale, quanto del traffico di penetrazione o di attraversamento interno e quanto infine del traffico di collegamento dei vari quartieri, costituisca una improrogabile necessità non solo di sviluppo, ma anche di vita. Ora tutti questi particolari problemi dello sviluppo edilizio e del traffico, delle condizioni igieniche e sociali delle abitazioni, sono stati trattati e risolti nel piano regolatore in esame con sicura visione delle ^{di} interdipendenze reciproche e del carattere unitario dei provvedimenti che a tanti mali debbono portare adeguato rimedio. E tra i rimedi migliori, ideati dal piano regolatore, è appunto quello della creazione di tanti centri minori sussidiari adatti per una sana e confortevole dimora e rapidamente congiunti tra loro e col centro maggiore mediante vie radiali pienamente rispondenti al fine: centri minori che si possono anche definire borgate satelliti, parte nuove e parte innestate ai paesi esistenti. Con non minore genialità è studiata la sistemazione ferroviaria, progettata a mezzo di uno spostamento ad oriente della stazione ferroviaria, ridotta a stazione di transito,

in modo da creare un'ampia riserva di zone fabbricative tra due quartieri già così vasti e densi di popolazione. Né è trascurato l'interno organismo viario, che viene radicalmente trasformato attraverso una serie di provvedimenti diretti ad assicurare al transito interno nuove o più ampie arterie di traffico: sempre felicemente studiate e tracciate col triplice scopo di una efficace comunicazione locale, di un risanamento edilizio, di una rimessa in valore di interessanti monumenti cittadini. Moderni criteri di urbanistica sono poi seguiti nella zonizzazione e cioè nella distribuzione funzionale delle zone edilizie non rigida né tassativa, ma sufficiente per creare la zona politico-amministrativa, la zona portuale-commerciale, la zona alberghiera, il centro degli affari, la zona degli studi, la zona industriale, la zona popolare-operaia, quella semiagricola od agricola, ecc. Infine, particolare studio è stato rivolto alla salvaguardia delle insigni bellezze naturali, che ancora fanno di Napoli una delle più mirabili città del mondo, con la graduazione o interdizione della attività fabbricativa in opportune aree, con la costituzione di parchi nei fianchi e alla sommità delle colline, con il completamento o formazione di vie panoramiche, di zone verdi, di giardini e di aiuole, in modo da rimediare il più possibile a quella deficienza di rapporto tra popolazione e zone verdi, passeggiate e campi sportivi che oggi non raggiunge nemmeno il metro quadrato per abitante, mentre è vagheggiato dai cultori dell'urbanistica in mq. 30 per abitante.

Ora tutto questo, pur non costituendo che un programma di massima diretto ad imprimere una unità di pensiero e di indirizzo all'opera degli Enti pubblici e dei privati nel campo urbanistico, non può acquistare un valore giuridico che attraverso una legge, che, approvando il piano regolatore, ne fissi nel tempo e nello spazio la graduale attuazione. Ed è questa legge che il Comune va a chiedere allo Stato perchè il programma di oggi possa diventare realtà di domani.

Nel I° Congresso nazionale urbanistico tenutosi in questi giorni a Roma è stato formulato il voto affinché quanto prima con una nuova legge che sostituisca ed integri le manchevoli disposizioni contenute nella legge 25 giugno 1865, N° 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, si disciplini la materia dei piani regolatori di risanamento e di ampliamento delle città. Ma poichè tale voto non può che maturarsi nel tempo, così intanto è necessario che, come si è fatto già per altre grandi Città, con la legge che approverà il piano regolatore generale di questo Comune siano anche determi-

nati gli effetti giuridici dell'approvazione, stabiliti i modi e termini per la compilazione dei piani particolareggiati delle singole zone ed opere, fissate le norme per la costituzione ed il funzionamento di consorzi di proprietari diretti al fine di uniformare le singole unità fabbricate e fabbricabili alle esigenze dei singoli piani particolareggiati, ^{imposti} speciali obblighi ai proprietari dei terreni confinanti con le vie e piazze previste dal piano, e concessi speciali benefici finanziari, sia con un contributo di miglioria più consono alle finalità e ai vantaggi dell'opera, sia attraverso una migliore precisazione delle indennità di espropriazione, sia mediante alcune esenzioni tributarie e fiscali.

La Commissione ha in tal senso predisposto uno schema di legge al fine di meglio precisare le disposizioni che ritiene necessarie od utili per l'attuazione del piano: per la presente deliberazione si ritiene sufficiente una sommaria indicazione delle richieste più importanti.

Per quanto concerne il preventivo finanziario dell'opera, la Commissione ha ritenuto opportuno redigere tale piano in relazione a quattro successive fasi di sviluppo del piano regolatore, comprendendo nella prima le opere necessarie ad inquadrare i problemi fondamentali per lo sviluppo di ogni quartiere, risolvere i problemi più urgenti e ~~è~~ determinare l'ossatura della nuova Città, e suddividendo le altre nei tre periodi successivi.

Naturalmente trattasi di un preventivo di gran massima destinato specialmente a dimostrare come nel loro grande complesso le spese da farsi per l'attuazione del piano regolatore potranno ^{in modo certo} ~~per lo quasi poterlo~~ essere fronteggiate con le entrate provenienti dalla vendita dei suoli di risulta.

Precisare ora quale potrà essere la eventuale differenza passiva non sembra possibile, data la mole dell'opera e la lunga durata. Man mano che i piani particolareggiati saranno eseguiti sarà possibile accertare la loro portata finanziaria e commisurare alla stessa i contributi da richiedersi allo Stato o da stanziarsi nel bilancio comunale.

Invece come un elemento essenziale del Piano regolatore dovranno in questa sede essere approvate le norme generali e le prescrizioni tecniche predisposte dalla Commissione intersindacale per l'attuazione del piano regolatore, e che sono anche dirette a sostituire ed integrare le disposizioni del vigente Regolamento edilizio.

Tutto ciò premesso, e rivolto ancora in questa sede il più vivo plauso e il più cordiale ringraziamento agli Enti e alle persone che hanno con tanto intel

letto d'amore elaborato il piano regolatore generale della Città, alla Commissione edilizia che, dopo un esame scientemente minuzioso ha su di esso espresso il parere favorevole, e all'Accademico d'Italia S.E. Giovannoni che con una relazione, che può definirsi una magnifica monografia di urbanistica, ha dato non solo al Comune, ma ai Consessi e alle Autorità che saranno chiamati ad esaminare ed approvare il piano regolatore di Napoli la guida più sicura per giudicarne il grande valore tecnico, spirituale e sociale, questa Amministrazione podestarile è fiera di potere in questo albore della nuova vita imperiale d'Italia porre con la presente deliberazione il primo fondamento giuridico-amministrativo di un'opera destinata a trasformare questa Città in una metropoli degna dell'Italia fascista.

Con questa fiducia, che non è un semplice augurio, ma una profonda sicurezza, il Podestà:

— sulle loro linee generali — E L I B E R A

1°) Di far proprie ^{le} relazioni tutte in data 22 agosto 1936 con cui la Commissione intersindacale, costituitasi alla fine del 1933 per la formazione di un piano regolatore della Città di Napoli, e confermata ed integrata poi dall'Amministrazione civica con sua ordinanza del 24 marzo 1934, XII, N° 20099, ha illustrato il progetto del piano regolatore della Città da essa elaborato nel triennio 1933-1936, ha calcolato il preventivo finanziario riassuntivo dell'opera, e formulato uno schema di legge per la relativa approvazione statale, e quindi di allegare il volume a stampa contenente le tre relazioni alla presente deliberazione, perchè ne costituisca parte formale e sostanziale.

2°) di approvare il piano regolatore generale ^{di massima polizia e di ampliamento} di Napoli avente per suo fine il risanamento e il conseguente ampliamento di questa Città quale emerge ^{dal} ~~dalla~~ ^{planimetria generale e dalle 36} tavole planimetriche portanti la data del 22 agosto 1936 XIV. e la firma degli Ingegneri

3°) di approvare insieme con il piano regolatore generale, le norme generali e prescrizioni tecniche per la sua attuazione nel testo risultante in calce alle relazioni allegare di cui al N° I, e a pagina I30-I34 del relativo volume a stampa.

4°) di chiedere al R. Governo che il detto piano regolatore della Città venga approvato con decreto legge allo scopo precipuo di fissare le direttive e determinare i criteri generali secondo i quali dovranno essere sviluppati e compilati ~~anche con l'impiego di una forma unica in fatto di un tracciamento~~ i piani particolareggiati di esecuzione e di tracciare le linee generali ~~di~~ di destinazione delle aree pubbliche e delle aree private e di sistemazione ed ampliamento della Città in relazione alle esigenze del-

*F. Ferraro G.
uniti di
cura la nei
riguardi
urbanistici
ed edilizi*

la pubblica igiene, delle comunicazioni, del decoro edilizio e alle altre finalità di pubblico interesse.

5°) Di stabilire, anche a modifica di quanto proposto dalla Commissione intersindacale, che tutti i piani regolatori di zone o quartieri del Comune di Napoli, ~~si approvino~~ ^(prima dell'approvazione del piano regolatore generale) approvati nelle forme di legge, continuino ad avere vigore, ~~salvo~~ ^{salva} la facoltà all'Amministrazione comunale, dopo che sia stato approvato ~~il~~ ^{detto} piano regolatore generale, di proporre quelle varianti ai ~~vari~~ ^{detti} piani regolatori particolari che ritenesse indispensabili per il loro coordinamento al piano ~~regolatore~~ ^{regolatore} generale, e salvo il diritto da parte dell'Amministrazione di applicare per il loro completamento le disposizioni ^{che saranno emanate} emanate dallo Stato per l'attuazione del piano ~~regolatore~~ ^{regolatore} generale.

6°) di chiedere al R. Governò di voler emanare per l'approvazione del detto Piano generale regolatore della Città di Napoli un R. Decreto Legge, tenendo presente lo schema all'uopo predisposto e ricordato al precedente N° I, facendo specialmente voto affinché con detto decreto legge:

a) sia anzitutto stabilito che il piano regolatore generale produca l'effetto di imporre la servitù di allineamento e la osservanza delle norme relative ai caratteri delle costruzioni e ricostruzioni delle varie zone della Città, e il diritto da parte del Comune di espropriare in qualunque momento le aree destinate a diventare pubbliche, di negare il permesso di costruzioni quando esse potessero impedire o rendere più costosa la futura attuazione del piano, e di non consentire costruzioni se non quando sia stata eseguita la rete stradale della zona o almeno quella parte di essa indispensabile al collegamento con la rete stradale preesistente.

b) ~~il~~ ^{il} piano con precise particolari disposizioni fissate le norme per la compilazione da parte del Comune dei Piani particolareggiati delle singole zone, per la loro pubblicazione, per l'esame da parte di speciale Commissione, per l'approvazione, per la durata e le eventuali varianti, e affermato il principio che l'approvazione del piano particolareggiato dà al Comune il diritto di procedere alla espropriazione delle proprietà elencate nel piano, salvo che gli espropriandi, singolarmente o in consorzio, procedano alle costruzioni, ricostruzioni, trasformazioni, modifiche o adattamenti secondo il piano e con le modalità costruttive ed architettoniche da esso previste.

c) ~~sia~~ ^{sia} data facoltà al Comune, una volta approvato il piano particolareggiato, di prestabilire dei comparti costituenti unità fabbricabili e di fissare e notificare le norme, modalità, condizioni, garanzia, contributi e conguagli per la esecuzione delle opere da parte del proprietario o dei proprietari degli immobili compresi in ciascun comparto, allo scopo che i proprietari interessati, costituiti eventualmente in Consorzio, possano entro un dato termine assumere per

Te godano delle cure di cui si gode. Li si tribu' saranno concessi i lavori generali

proprio conto l'attuazione delle opere stesse.

d) siano fissate le norme per la costituzione dei Consorzi di proprietari per l'approvazione del relativo statuto, per il funzionamento, per la rappresentanza, per il conferimento della personalità giuridica, per la stipulazione, pubblicazione ed approvazione della convenzione col Comune per l'attuazione delle opere, per la vigilanza da parte del Sindacato provinciale fatta dai Proprietari di fabbricati di Napoli, per lo scioglimento, per la liquidazione volontaria o di autorità, ecc.

e) sia stabilito l'obbligo a ciascuno dei proprietari dei terreni confinanti con le vie e piazze da costruire di cedere gratuitamente al Comune il suolo corrispondente alla metà della larghezza stradale per ogni fronte di cui sia proprietario, fino al massimo di un quinto dell'area totale di sua proprietà e per una profondità non superiore a metri dieci.

f) sia autorizzato il Comune ad imporre ai proprietari dei beni che siano stati avvantaggiati dalla esecuzione del piano un contributo pari alla metà dell'aumento effettivo di valore, con detrazione del valore delle aree eventualmente cedute, fissando le norme per il pagamento e per la riscossione, per la eventuale accensione di ipoteca legale.

g) sia disciplinata con norme speciali tutta la materia delle espropriazioni allo scopo specialmente di poter comprendere quando del caso nelle espropriazioni anche i beni attigui alle aree destinate ad uso pubblico, di fissare equamente i criteri per la valutazione delle indennità di espropriazione, stabilendo specialmente di valutare le aree destinate a strade, piazze, giardini al puro valore venale del terreno, considerato indipendentemente dalla edificabilità, e senza tener conto dell'incremento di valore già verificato o verificabile per effetto dell'approvazione del piano regolatore, di autorizzare le espropriazioni anche prima dell'approvazione del piano particolareggiato, di costituire uno speciale Collegio per la definizione delle indennità di espropriazione in caso che non sia accettata quella offerta dal Comune e per escludere ogni indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dalla esecuzione del piano regolatore generale e dei piani particolareggiati.

h) siano concesse speciali esenzioni fiscali per la registrazione e trascrizione dei contratti stipulati sia dal Comune coi privati e con i Consorzi
dei

proprietari, sia dagli stessi privati e dai Consorzi per tutte le operazioni inerenti all'attuazione del piano, come pure per gli atti di espropriazione e per i contratti di acquisto di immobili, e per la stipulazione dei mutui contratti per la esecuzione delle opere riguardanti l'attuazione del Piano regolatore.

1) ~~Si~~ ^è concessa la esenzione della imposta sui fabbricati e delle relative sovraimposte comunale, e provinciale, per il periodo ~~XXV~~ di anni venticinque, ai privati ~~enti~~ ^{enti} che nel termine di esecuzione del piano regolatore, imprendano per conto proprio o del Comune la costruzione di case, o demoliscano e ricostruiscano edifici per adattarli ai nuovi allineamenti, come pure al Comune per le costruzioni ~~che~~ ^{che seguirà a fare.}

7°) Di riservarsi di adottare i provvedimenti finanziari necessari per l'attuazione del piano man mano che saranno redatti i singoli piani particolareggiati di esecuzione, e di chiedere in quella sede il contributo finanziario dello Stato.

8°) Di riservarsi di istituire, appena sia stato emanato il R.D. Legge per la approvazione del Piano regolatore generale ^{ad un'altra prima} un apposito Ufficio comunale urbanistico per lo studio e per la elaborazione dei piani particolareggiati.

Non si è fatto luogo ^{come già prima stabilito} alla pubblicazione del piano regolatore generale ^{di cui sopra} ai sensi dell'art. 87 della legge 25 giugno 1865, N° 2359, perchè tale pubblicazione è stata prevista e sarà eseguita agli effetti di detta disposizione per i piani particolareggiati di esecuzione che dovranno essere man mano elaborati ed approvati per l'attuazione del piano.

Mobilio